

## **NAS-CËTTA: UN PO' di STORIA**

*Le principali citazioni storiche sul vitigno di Langa  
con le radici a Novello.*

*A cura di Daniele enol. Savio – Novello (CN) - Aprile 2019 e succ.*

La **Nascetta**, o **Nas-cëtta**, come diciamo in dialetto novellese, è senz'altro un vitigno storico nel panorama dei vitigni piemontesi. Ce lo confermano varie citazioni che emergono dall'esame degli scritti, documenti e pubblicazioni che ad oggi sono disponibili.

Quest'**uva bianca in terra di nobili rossi**, semiaromatica e quasi certamente autoctona, può essere considerata a tutti gli effetti una varietà di Langa, ma con le radici saldamente piantate nel **comune di Novello**, in provincia di Cuneo, dove è coltivata da tempi lontani. Pur mostrando caratteri qualitativi molto interessanti, non ha mai vissuto una diffusione consistente, rimanendo pressoché confinata nel territorio novellese. Anche qui, tuttavia, ha conosciuto momenti di maggiore diffusione, alternati a periodi di abbandono quasi totale, complice la concorrenza degli altri vitigni di Langa (in primis il Nebbiolo), più semplici da coltivare, più costanti nella produzione e, quindi, più remunerativi. Alla discreta, seppur limitata, presenza registrata nel XIX secolo, ha fatto seguito un graduale declino, che ha attraversato quasi tutto il Novecento, ed occorre arrivare agli anni intorno al 1990 per assistere ad una lenta e progressiva riscoperta. A partire dalle poche piante rimaste in qualche filare o in piccolissimi vecchi vigneti di Novello, e grazie all'attenzione di alcuni produttori pionieri (in primis Elvio Cogno e Le Strette), delle amministrazioni comunali dell'epoca, e di alcuni enti di ricerca, ha preso il via la rinascita di questo raro vitigno, dalle caratteristiche qualitative, soprattutto ai fini della vinificazione, da sempre riconosciute e meritevoli di attenzione, come testimoniano i documenti disponibili.

In un articolo comparso nel Luglio 1992 sul bollettino mensile regionale «Piemonte Agricoltura», dal titolo **«A proposito di tre vitigni minori dell'Albese»**, a firma di R. Macaluso, C. Cargnello e F. Mannini, si legge: *«Anascetta (o Nascetta o Nascette): si hanno notizie certe di questo vitigno alla fine del secolo scorso (il 1800, ndr), ma certamente la sua coltivazione è di parecchio antecedente. Lo troviamo citato per la prima volta dal Gagna (1873), che ne esalta le qualità enologiche, pur considerandola un'uva delicata»*.

Lo stesso Giovanni Gagna, produttore monfortese, parlerà di Anascetta nel 1883 in un volume dell'Inchiesta Ministeriale Jacini, di cui si dirà più avanti. *(Da citazione di A. Gambera – «Nascetta di Novello, il vino della memoria»)*.

Le tracce documentali più datate che parlano del nostro vitigno risalgono alla seconda metà del 1800, a firma di vari autori e personalità dell'epoca.

Si riporta di seguito una piccola rassegna, certamente non esaustiva, delle citazioni più interessanti e significative di alcuni autori a riguardo della Nascetta.

# Giovanni Battista CERLETTI (1846 – 1906)

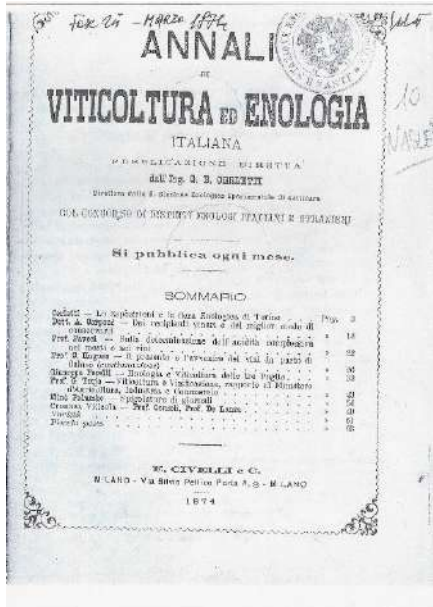
Ingegnere ed enologo, fondatore della prima stazione enologica sperimentale a Gattinara e della prima Scuola di Enologia e Viticoltura a Conegliano Veneto.

## ANNALI di VITICOLTURA ed ENOLOGIA ITALIANA - Marzo 1874 – Ed. Tip. E. Civelli e C.

«Le Esposizioni e la fiera Enologica di Torino»

Nell'elenco dei campioni presentati e valutati, si riporta: «N° 33- Annata 1872- Prezzo: 2 lire per bott.

«Nascette amabile» - Provenienza: Comune di Novello, circondario di Alba, Prov. Di Cuneo; Proprietario Sig. Quarone Giuseppe e Comp.; Punteggio Ottenuto su 100: Punti 90 – MEDAGLIA ARGENTO».



NUMERO	PREZZO	DESCRIZIONE	PROVENIENZA	PROPRIETARI	VALORI	PUNTI	REMARKS
33	2.00	Novello (Cuneo)	Comune di Novello	Quarone Giuseppe e Comp.	90	90	Medaglia Argento
...	...	...	...	...	...	...	...

## ANNALI di VITICOLTURA ed ENOLOGIA ITALIANA - Giugno 1874 – Ed. Tip. E. Civelli e C.

«Tentativo di studio dei vini dalla loro composizione chimica»

Al N° 403 viene riportato:

«Nascette b. di Novello – Provincia di Cuneo - Annata 1872

Alcool vol. 10,80, Acidità tot. 6,37, Sost. estr. 20,83».

# Conte Giuseppe di ROVASENDA (1824 – 1913)

Studioso di viticoltura e ampelografo.

## «SAGGIO di una AMPELOGRAFIA UNIVERSALE» - 1877

Nell' elenco dei vitigni compare: «Anascetta. Prov. Di Cuneo (Amm. Vit. 14)»

Nello stesso saggio, l'autore definisce l'Anascetta «un' uva delicatissima e vino squisito».

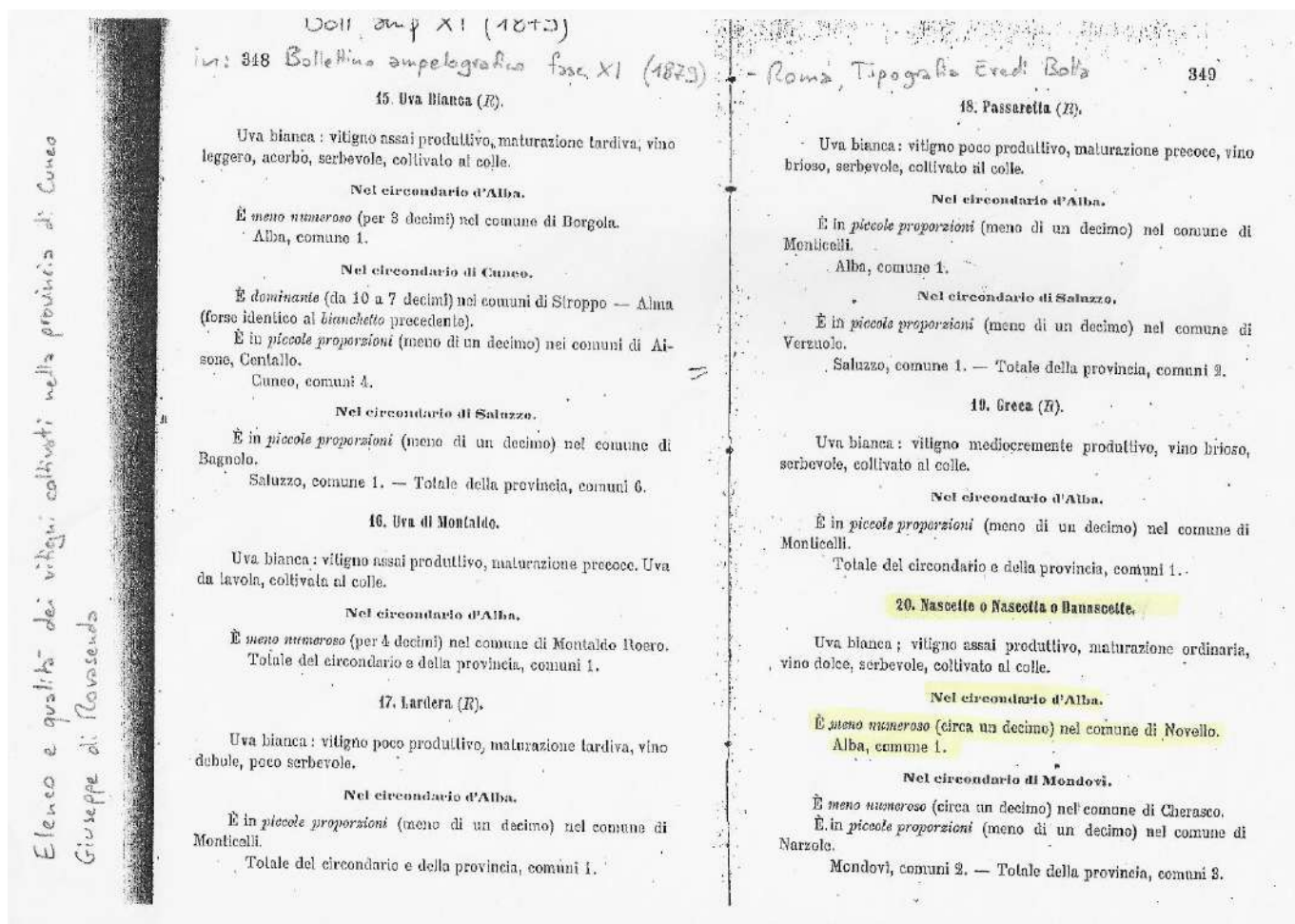
## «ELENCO e QUALITÀ dei VITIGNI COLTIVATI nella PROVINCIA di CUNEO - Bollettino Ampelografico del Ministero dell'Agricoltura - Fascicolo XI del 1879».

**«20. Nascette o Nascetta o Danascette:** uva bianca; vitigno assai produttivo; maturazione ordinaria; vino dolce serbevole, coltivato al colle».

«NEL CIRCONDARIO DI ALBA: è meno numeroso (circa un decimo) nel comune di **Novello** - Alba, Comune 1

NEL CIRCONDARIO DI MONDOVI: è meno numeroso (circa un decimo) nel comune di Cherasco e in piccole proporzioni nel comune di Narzole - Mondovi; comuni 2

TOTALE DELLA PROVINCIA: comuni 3»



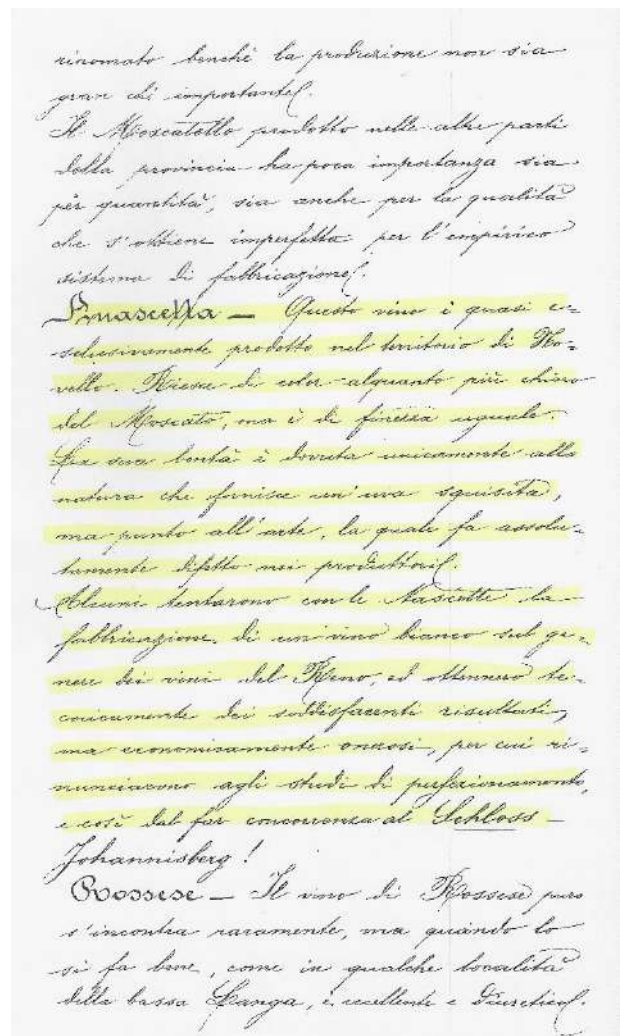
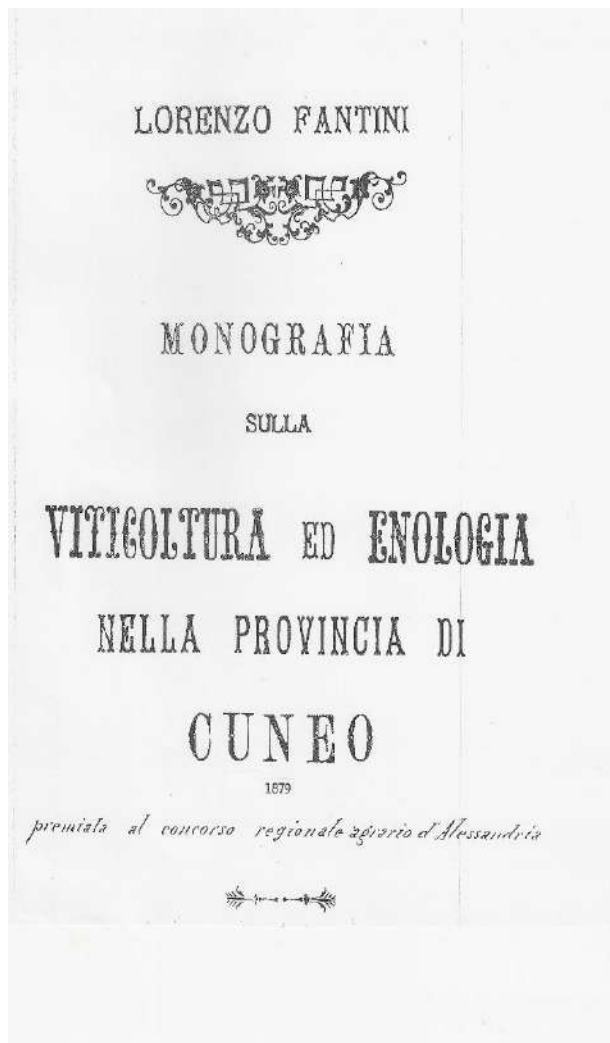
## Lorenzo FANTINI

Geometra Monfortese – Relatore della Giunta per l'inchiesta Agraria Jacini dal 1877 al 1883

### «MONOGRAFIA sulla VITICOLTURA ed ENOLOGIA nella PROVINCIA di CUNEO»

Testo manoscritto del 1879 e redatto probabilmente nel 1895 per l'«Esposizione Provinciale di Cuneo». Riprodotto in copia anastatica nel 1973 dall'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini d'Alba.

«Anascetta – **Questo vino è quasi esclusivamente prodotto nel territorio di Novello.** Riesce di colore alquanto più chiaro del Moscato, ma è di finezza uguale. La sua bontà è dovuta unicamente alla natura che fornisce un'uva squisita.... Alcuni tentarono con le Nascette la fabbricazione di un vino bianco sul genere dei vini del Reno ed ottennero tecnicamente dei soddisfacenti risultati, ma economicamente onerosi, per cui rinunciarono agli studi di perfezionamento e così dal far concorrenza allo Schloss Johannisberg!»



E ancora:

«Nascetta: per finezza di gusto, subito dopo il Moscatello viene la Nascetta, che però è di coltivazione assai limitata. ... L'uva è squisita di gusto e dà vino eccellente»

### «MONOGRAFIA AGRARIA sul CIRCONDARIO di ALBA»

Per conto dell'Inchiesta Ministeriale Jacini – 1883

«L'Anascetta, vitigno che produce uva molto fine, specialmente se in situazioni ben soleggiate. È coltivata in buona quantità sul territorio di Novello, ove frutta egregiamente bene».

## Giovanni GAGNA

Enologo e produttore operante a Monforte d'Alba

Il produttore vinicolo monfortese, in una nota su un volume della sopraccitata Inchiesta Jacini, annota: (Secondo citazione di A. Gambera – «Nascetta di Novello, il vino della memoria» - 1991)

*«A Novello e suoi dintorni coltivasi l'Anascetta (Nasco) che dà pur ottimo vino specialmente se associato al Moscato o alla Favorita di Corneliano d'Alba e dei comuni limitrofi. ... Dalle Uve Anascette puossi ancora ottenere vero vino del Reno quando se ne lasci fermentare a lungo il mosto e lo si invecchi con speciali cure nelle botti».*

----- • -----

**Dall'analisi dei sopraccitati documenti, si evince la riconosciuta qualità e la scarsa diffusione della Nascetta. Se ne ricava, inoltre, la conferma della storicità del vitigno per il Comune di Novello, praticamente il solo ad essere sempre citato.**

----- • -----

La bibliografia sulla Nascetta, sia scientifica che giornalistica, riprende poi in tempi più recenti, a partire dalla fine degli anni '80 del secolo scorso.

Molto interessanti e di stimolo per la rinascita della Nascetta a Novello nei primi anni novanta, sono gli scritti del Professor **Armando GAMBERA**, giornalista e scrittore di Langa. Nell'articolo «Nascetta di Novello: il vino della memoria», pubblicato nel 1991, egli racconta, tra l'altro, del suo incontro con la Nascetta presso anziani viticoltori di Novello e ne traccia un breve profilo storico. Citando la nota del produttore monfortese Giovanni Gagna sull'inchiesta Jacini (di cui sopra), Gambera scrive: «Gagna dà per scontata l'origine del vitigno: sarebbe il Nasco proveniente dalla Sardegna, dove ancora adesso è coltivato».

Armando Gambera tornerà a parlare di Nascetta in tempi più recenti, pubblicando, sulla rivista "Barolo & Co.", nel giugno 2017, l'articolo **«NAS-CËTTA di NOVELLO, il VINO RITROVATO»**, quasi a chiudere il profetico scritto del 1991.

La tesi del Gagna, citata da Gambera, sarà successivamente smentita: in effetti, la **completa differenza** tra la Nascetta ed il Nasco sarà definitivamente confermata dagli studi condotti dai ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Torino (**Dr. F. MANNINI, Dr.ssa A. SCHNEIDER** e collaboratori), autori di importanti lavori di ricerca, tra i quali studi ampelografici e genetici, **che sembrano confermare l'origine autoctona della Nascetta e ne smentiscono l'identificazione col vitigno sardo.**

Nel convegno: **«LA NASCETTA di NOVELLO: un VITIGNO RARO tra PASSATO e FUTURO»** tenutosi a Novello il 6 giugno 2008, la Dr.ssa Anna Schneider precisa, infatti:

*«Sicuramente distinta dal Nasco per caratteri morfologici e per profilo genetico, né sinonimo di altre cultivar». Ed inoltre: «Non si è finora individuata l'origine genetica (genitori) della Nascetta; non se ne sono finora individuati sicuri parenti di primo grado (forse il Gro Blanc); non se ne sono trovate tracce altrove. Per via della vicinanza genetica con cultivar tradizionali della provincia di Cuneo, se ne può supporre un'origine locale».*

Altri lavori tecnici e scientifici sono stati poi condotti e pubblicati tra i primi anni novanta e gli anni 2000, da diverse personalità scientifiche e della ricerca, presso vari enti e istituti. Tra questi, i lavori svolti dal **Prof.**

**Mario UBIGLI** dell'Istituto Sperimentale per l'Enologia di Asti e dalla **Dr.ssa M. C. CRAVERO et al.** del medesimo ente di ricerca. Questi lavori confermano, oltre al pregio, anche l'interessante profilo sensoriale del vitigno e la sua collocazione tra le uve **“semiaromatiche”**.

Quasi a proseguire i lavori di ricerca, studio e conservazione dei Vitigni condotti negli anni dalla Dr.ssa Anna Schneider, è l'operato del dottor **Stefano RAIMONDI**, collaboratore e ricercatore presso il CNR- IPSP Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante di Torino. Anch'egli più volte si è occupato di Nascetta. Molto interessante ai fini di questa carrellata, risulta il suo scritto **«NASCETTA, È NATA una STELLA»**, pubblicato nel 2016 sulla rivista «Barolo & Co.». L'autore, fornendo un quadro sulla storia, sul comportamento agronomico e sui caratteri della Nascetta, ribadisce sia il legame storico col Comune di Novello, sia la sua completa dissonanza col Nasco, sia i molti aspetti del vitigno ancora da scoprire: tra questi, la certezza sulla sua nascita (anche se l'origine piemontese è molto probabile) e sull'origine del suo nome così particolare.

In conclusione, seppur non rispettando un ordine cronologico, si cita ancora, per importanza, la relazione tecnica sulla Nascetta coordinata dal Prof. Franco Mannini del CNR - Centro Studi per il Miglioramento Genetico e la Biologia della vite di Torino, a corredo della **«DOMANDA di ISCRIZIONE al REGISTRO NAZIONALE delle VARIETÀ di VITE e di INSERIMENTO nell'ELENCO delle VARIETÀ RACCOMANDATE per la PROVINCIA di CUNEO»**, inviata alla Regione Piemonte e, di qui, al Ministero delle Politiche Agricole a Roma.

Questo lavoro arriva a fine anni novanta, **anche in seguito al costante interesse del Comune di Novello, delle sue amministrazioni e dei suoi produttori**. Esso rappresenta l'atto determinante per l'ufficializzazione ed il riconoscimento del vitigno Nascetta, condizione necessaria e indispensabile per il futuro percorso che condurrà sia all'ottenimento della denominazione di origine controllata «Langhe Nascetta del comune di Novello o Nas-cëtta del comune di Novello», che della tipologia più generica «Langhe DOC Nascetta».

Il lavoro svolto a Novello si conferma, così, di grande impulso e di straordinaria importanza per tutta la produzione enologica di pregio del territorio di Langa.

----- • -----

*Si precisa che l'elenco dei documenti storici e delle citazioni redatto e sopra riportato, non si propone sicuramente di essere completo ed esaustivo, ma è stato condotto con l'intento di raggruppare le citazioni più significative, anche a sostegno della storicità della Nascetta e del suo legame antico con il comune di Novello.*

Novello, 6 luglio 2020

Savio Daniele